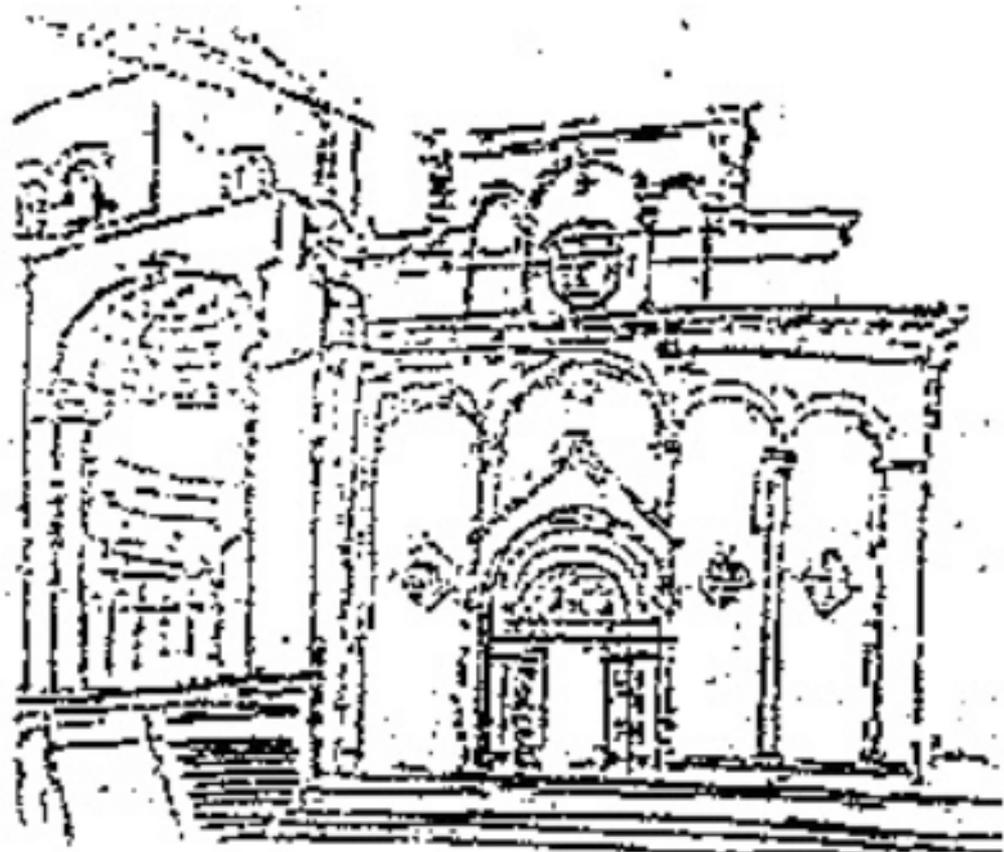


**LA  
VOCE  
DELLA  
COMUNITA'**



parrocchia

---

**"S. Maria Maggiore"**

---

Ciclostilato in proprio N. 12 agosto 1950

## L'EUCARESTIA BANCHETTO MESSIANICO

"Voi tutti che avete sete, venite all'acqua".

"Gesù vide una gran folla e ne ebbe compassione.....

Tutti mangiarono e furono sazi".

Nelle parole della Bibbia, Dio esorta il suo popolo ad avvicinarsi a Lui per avere gratuitamente l'acqua della vita; Gesù stesso, mosso a compassione, provvede in maniera inattesa il nutrimento necessario alla vita.

Ma per noi, oggi, cosa dicono questi simboli del pane e dell'acqua?

Nella nostra cultura essi continuano ad esprimere, nonostante tutti i progressi della moderna dietetica, i bisogni fondamentali dell'uomo.

Non è necessario richiamare le numerose frasi correnti come "Non ho neanche un tozzo di pane" per mettere in luce questo aspetto. Forse ci manca invece l'esperienza diretta di urgente, di bisogno che la mancanza di pane e di acqua crea...

L'urgente bisogno di questi due beni elementari ci porta a considerare quale sia la propo-

sta di Dio.

Egli propone se stesso come risposta all'ugualmente urgente fame e sete dello Spirito dell'uomo; Egli dà la Sua parola come cibo e invita tutti al banchetto che Egli appronta.

Tutti, senza nessuna distinzione sono invitati e banchetto gioioso di Dio; nessuno è escluso. L'unica condizione per poter partecipare a questo banchetto è che si abbia veramente fame e sete di Dio.

"Anche se non avete denaro, venite" (1<sup>a</sup> lettura), è l'invito di Dio.

È il povero, che, non potendo pagare, sa scoprire quello che si dona gratuitamente: l'amicizia rinfrescante come l'acqua, la fede che nutre, la speranza che conforta.

Una sottile tentazione dei nostri giorni è quella di sentirsi autosufficienti. Il progresso, il benessere in cui viviamo ci dà facilmente la sensazione di bastare a noi stessi, di non aver bisogno

di nient'altro che non sia una certa abilità a districarci da soli nei problemi della nostra vita individuale e sociale.

Non è poi vero che siamo autosufficienti. Ma tanto più fallace appare la nostra vantata autosufficienza, allorchè guardiamo con sincerità dentro di noi, e scopriamo che proprio quell'opulenza che dovrebbe soddisfare, in realtà mette a nudo un bisogno più profondo di un pane di gusto diverso che ci salvi dalla noia e dia un senso al nostro esistere.

Allora constatiamo a nostre spese che molto spesso allo stomaco pieno corrisponde uno spirito vuoto e dobbiamo riconoscere che, come dice il Profeta, ab-

biamo speso denaro per cibo che non sazia e non soddisfa.

A questo punto c'è da chiedersi se non sia il caso di accettare il caldo invito che Dio ci rivolge, se non sia bene cioè che imperiamo a gustare questo pane di vita che è Dio e la sua parola.

La Chiesa continua questa moltiplicazione ogni domenica per noi, ed è l'unico miracolo che sa ancora e sempre fare nella Potenza dello Spirito che risiede in essa in quanto Gesù ha associato direttamente i suoi discepoli.

A questo siamo chiamati: a nutrici per nutrire il mondo.

Don Matteo



MENTRE SIAMO  
IN CAMMINO  
NELLA STORIA  
DI QUESTA TERRA.  
UN SEGNO RIVELA E  
RENDE REALMENTE  
PRESENTI CRISTO E

LA SUA CHIESA:  
È L'EUCARISTIA.

LA CELEBRAZIONE  
DELL'EUCARISTIA  
NEL GIORNO  
DEL SIGNORI È  
IMMAGINE VIVA  
DELLA CHIESA.

## 5 AGOSTO - FESTA DELLA MADONNA DEGLI ANGELI

La contemporanea 18<sup>a</sup> domenica del Tempo Ordinario non fa comparire sul calendario ufficiale della Chiesa la festa della Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore che cade il 5 Agosto di ogni anno. Cui si tutti i calendari che abbiamo nelle nostre case recano ancora la dicitura pre-conciliare di S. Maria della Neve. A Monte S. Angelo, invece, per tradizione che si perde nell'antichità più remota, si festeggia la Madonna degli Angeli.

Vediamo di raccontare gli avvenimenti ed i significati della ricorrenza, tenendo presente che la Statua della Madonna degli Angeli si venera nella nostra chiesa parrocchiale.

Sotto il Papa Liberio (352-366) dimorava in Roma un ricco patrizio di nome Giovanni che, non avendo avuto figli dalla moglie, pensò di lasciare la sua eredità per il culto della Madre di Dio.

I due sposi, con assidue preghiere, chiedevano a Maria che facesse loro conoscere in qual modo desiderasse che fosse impiegato il ricco patrimonio.

Ed ecco, la notte tra il 4 ed il 5 Agosto (quando l'Urbe suole essere investita dal massimo calore), una inspiegabile nevicata coprì uno dei sette colli romani, l'Esquilino. Contemporaneamente la Madonna andò in sogno ai due sposi separatamente, avvertendoli che desiderava si edificasse un tempio a Lei dedicato in quel luogo che avrebbero trovato coperto di neve. Di buon mattino Giovanni corse da Papa Liberio e gli narrò l'accaduto. Il luogo prescelto fu subito individuato grazie alla sua bianca copertura assolutamente fuori stagione.

La chiesa fu edificata con la ricca dote di Giovanni, fu consacrata da Papa Sisto III, dedicata alla Vergine Maria, fu insignita del titolo di basilica per la grandezza del miracolo da cui aveva avuto origine. Chiamata prima basilica di papa Liberio, poi di S. Maria al Presepe (per una statua della Madonna recante in braccio un Gesù Bambino appena nato), essendo sorte in Roma altre chiese mariane, per significare che essa era la più importante,

sia per la grandezza del miracolo, sia per la progenitura nel tempo, ebbe il titolo di Santa Maria Maggiore, tempio romano ancora oggi annoverato fra le quattro grandi basiliche della sede papale e il primo per dignità fra quelli mariani sparsi per il mondo. Legati a questa festa troviamo nel sesso femminile i nomi di Nevine e Nivas (spagnolo) ed anche di Nevio e Nuvia per entrambi i sessi (ne esiste anche un S.Nevio).

\*\*\*\*\*

A Monte S. Angelo, invece, il 5 Agosto è la festa della Madonna degli Angeli ed ho raccolto delle testimonianze orali su questo onomastico, risalenti ai primi anni del 1800. Ritengo che si possano fare due ipotesi per spiegare questa coincidenza:

- 1) La festa francescana di S. Maria degli Angeli della Porziuncola (istituita nel 1221) cade il 2 Agosto, essendo la data stessa più conosciuta con il nome di "Perdono di Assisi" e cadendo in passato nello stesso giorno anche la festa di S. Alfonso (santo molto popolare nel sud d'Italia) quella della Madonna degli Angeli è per così dire "slittata" alla festa mariana più vicina.
- 2) Fu la confraternita di S. Maria Maggiore a fissarne la data. Questa istituzione laica, esistente in vita già nel 1400 (in proposito invito a leggere la breve

STORIA DELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE che pubblichiamo a puntate come inserto centrale del nostro giornalino), fu ricostruita dopo il 1800 e gestiva le feste di S. Maria Assunta e della madonna degli Angeli. In particolare per quest'ultima devozione la statua veniva prelevata dal Santuario di campagna il lunedì dopo Pasqua e rimaneva in S. Maria Maggiore fino al 15 Agosto. Fra queste due date, evidentemente si cercò una festa mariana in cui solennizzare la Madonna degli Angeli con novena di preparazione e molte Sante Messe, come ancora oggi si usa per le devozioni più popolari. Fu scelto così il 5 Agosto, sia per la vicinanza alla festa dell'Assunta (la cui novena iniziava il 6 Agosto) e cadeva in un'unica celebrazione mariana venti giorni (dal 27 luglio al 16 Agosto), sia perchè altre ricorrenze mariane popolari (tipo la Madonna della Libera il 2 luglio e la Madonna del Carmine il 16 luglio) che cadevano nel periodo di soggiorno in paese della Statua erano già solennizzate in altre chiese. Non posso anche escludere che i confratelli, festeggiando la prima titolare (l'Assunta) il 15 Agosto, decidessero di festeggiare la seconda titolare (appunto la Madonna degli Angeli) nel giorno in cui si commemorava la nascita della Basilica di S. Maria Maggiore, omonima della loro chiesa.

Negli altri paesi il nome Angelo è per lo più legato alla festa degli Angeli Custodi (2 Ottobre) e, per il sesso femminile, anche alle feste di S. Angela Merici, vergine veronese vissuta intorno al 1500 (31 Maggio) e beata Angela da Foligno (terziaria francescana morta il 10.1.1310). Esiste anche un S. Angelo martire siciliano (festa il 5 Maggio).

Augurà vivissimi ai numerosi Angeli ed Angele della nostra comunità e di tutta la nostra città.

Possiate essere degni del nome splendido che portate ed della Gran Madre di Dio, vostra protettrice.

Ernesto SCARABINO

PROGRAMMA PER LA FESTA DELL'ASSUNTA

- GIORNI 6/14 Agosto - Novena in preparazione alla festa.
- ore 18 - S. Rosario - Vespri e
- ore 18,30 S. MESSA.
- GIORNO 15 Agosto - Festa dell'Assunta
- Sante Messe per tutta la giornata secondo la disponibilità dei sacerdoti.
- GIORNO 16 Agosto - Tradizionale processione della Madonna degli Angeli.
- ore 9,30 - La Statua della Madonna sarà portata al Santuario di campagna.
- ore 10,30 - Sante Messe in campagna.
- ore 11,30 -
- ore 18,30 - Con partenza dal campo sportivo si formerà la processione con la Statua che ritorna in paese. Attraverserà Via Belvedere, Piazza Beneficenza, Via Garibaldi, Via Reale Basilica, Via G. Verdi, Via Umberto I, Corse V. Emanuele.

SI RIVOLGE UN CALDO INVITO A PARTECIPARE E A NON FARE SOLO GLI SPETTATORI.

Al rientro a S. Maria - S. Messa sul sagrato della Chiesa.

Nei giorni seguenti sono previste, sempre sul sagra-  
to dalla Chiesa, le

S E G U E N T I M A N I F E S T A Z I O N I

- Presentazione della GUIDA ILLUSTRATA SU SANTA MA-  
RIA MAGGIORE fatta stampare dalla Parrocchia.
- Spettacolo di musiche moderne e rock del comples-  
so giovanile parrocchiale I MASH
- Revival di canzoni dei favolosi anni '60.

Il programma dettagliato sarà reso noto appena pos-  
sibile.

\*\*\*\*\*

S I R I C O R D A C H E

Sabato 18 Agosto, nel pomeriggio, S.E. Mons. Vincenzo  
D'ADDARIO, nostro nuovo Pastore, farà il suo ingres-  
so solenne nella sede di Manfredonia.

\*\*\*\*\*

Agli sposi Giovanni CIOCIOLA e Giovanna Rignanese auguri di  
ogni bene e benedizioni dal Signore.

\*\*\*\*\*

Preghiamo per la nostra sorella per la nostra sorella Maria  
Giuseppa Ricucci, il Signore che l'ha chiamata a se l'ammet-  
ta a godere lo splendore del Suo volto..

## 15 AGOSTO - FESTA DELL'ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO

Nel pieno dell'estate, a metà del mese più caldo dell'anno, cade quella ricorrenza che chiamiamo FERRAGOSTO, una parola composta, di antica origine. Deriva infatti da FERIAE AUGUSTI ed è legata a Giulio Cesare, soprannominato Augusto che, dopo aver aggiunto due mesi all'antico calendario (appunto Luglio ed Agosto che portano il suo nome e soprannome, Giulio ed Augusto) stabilì per tutti un periodo di feste (feriae in latino) nel mezzo del secondo di questi mesi, a motivo della gran canicola che impediva qualsiasi attività.

Con l'avvento del cristianesimo, che si appropriò (come già per il Natale) dalle più significative ricorrenze romane, le ferie augusti divennero la festa dell'Assunzione di Maria al cielo in anima e corpo..... Festa grandissima, la terza per importanza e significato dopo la Pasqua ed il Natale del Signore. È la Pasqua dell'estate, la Pasqua di Maria Santissima!

Anche qui una morte, sia pure dolce e serena da essere pa-

ragonata ad un sonno benefico (la "dormitio"), anche qui un sepolcro vuoto dopo tre giorni, anche qui un corpo (il secondo dopo quello di Gesù) risuscitato ed asceso al cielo.

"L'Immacolata Vergine, preservata immune da ogni colpa originale, finito il corso della vita, fu assunta alla celeste gloria in anima e corpo e dal Signore esaltata quale Regina dell'universo perchè fosse più pienamente conforme al Figlio suo, Signore dei dominanti e vincitore del peccato e della morte..... L'Assunta è primizia della Chiesa celeste e segno di consolazione e di sicura speranza per la Chiesa pellegrina....." (Lumen Gentium 59:68).

"È la festa della glorificazione della Sua anima immacolata e del Suo corpo virginale, è la festa della Sua perfetta configurazione a Cristo risorto; ed è infine una festa che propone alla Chiesa ed all'umanità l'immagine e la consolante prova dell'avverarsi della speranza finale" (Paolo VI).

Il destino di Maria, la prima di tutti i redenti, è di beatitudine e di gloria. Se credi

## 3 - LA CHIESA PARROCCHIALE DI "S. MARIA MAGGIORE"

Conosciamo i nomi di due Padri Spirituali della Confraternita e Rettori della Chiesa nei primi anni del Novecento: Primitivo Matteo Principe e Sacristo Iosephante Nicola Rinaldi che la fece restaurare due volte: nel 1943 (ribassamento del pavimento nel settore centrale ed eliminazione di una cripta - come in appresso si dirà - e ricostruzione delle scale di accesso al 2° ingresso) sotto la direzione dell'Ispettore onorario ai monumenti, Ins. Giovanni Tencredi e nel 1958 (di quest'ultimo restauro, salvo una scritta per terra, all'entrata, non restano più tracce). In particolare fu eretto sull'altare Maggiore un grande baldacchino in legno lavorato, ispirato al modello del portale, per avvicinare la statua dell'Assunta alla vista dei fedeli.

Dopo il passaggio del Santuario di San Michele ai Padri Benedettini (21.3.1970), Santa Maria Maggiore divenne Chiesa Parrocchiale.

Nel 1978 la Soprintendenza ai monumenti della Puglia avviò un radicale restauro dell'edificio che lo riportò per

quanto possibile alla veste primitiva liberandolo da orpelli ed incrostazioni passati e recenti. Vi apparve sotto l'intonaco (il cui svestimento per altro era già iniziato nel 1944) la pietra locale. Riepparvero più o meno deturpati i pregevoli affreschi. Fu demolita una inopportuna cantoria costruita alla fine del '700 e nello stesso periodo del restauro settecentesco sulla quale ultimamente si trovava un modesto organo-armonium andato distrutto. Quest'opera in pratica aveva tagliato a metà e rovinato ove più ove meno gli affreschi della parete.

Sotto la Chiesa fu rinvenuta una vera e propria necropoli, adibita allo scopo in tempi diversi ma (secondo alcuni studiosi che la visitarono) risalente ad epoche antichissime. Tra l'altro ancora oggi si notano nicchie strettissime ed in posizione verticale per la cosiddetta sepoltura "fetale".

Indubbiamente gran parte di esse prende le mosse dalla consuetudine cristiana di seppellire i cadaveri nei luoghi di culto (fino alla definitiva proibizione di epoca napoleoniche).

Abbiamo già parlato del sepolcreto dei confratelli.

Nella navata destra della Chiesa ci sono due lapidi (venute alla luce nel 1943 con la rimozione di un altarino) attestanti l'esistenza di un altro sepolcreto. Sull'una c'è uno stemma con sole ad oriente, mano scrivente su globo terracqueo con pesci guizzanti e la scritta EX FAMILIA ZUCHEGNA. Sull'altra si legge: "DOM - Sepolcreto gentilizio appartenente a D. Giuseppe Zuchegna, acquistato da J. Giovanni Francesco dei Nobili con istrumento per gli atti di Notar Miglio de 3 ottobre 1832 ed approvato con lettera dall'Intendenza del 25 del medesimo mese di ottobre. Inscrizio (prima indizione?) numero 362".

Nella navata sinistra, alla stessa altezza, c'è una lapide sepolcrale con stemma gentilizio illeggibile, anche essa venuta alla luce alla rimozione di un altro altare di pietra nel 1978.

I poveri resti umani (taluni testimoni oculari parlano di scheletri di taglia gigantesca e, comunque, fuori del normale) furono portati al locale cimitero. Le cripte recuperate sono state rese accessibili mediante scalinate in ferro.

IL 21 maggio 1984 la Soprintendenza ai Monumenti di Bari ha riconosciuto, con suo Decreto, Santa Maria Maggiore monumento di interesse storico-artistico, sottoponendolo a vincolo tutelativo ai sensi dell'art.4 della legge N.1089 dell'1.6.1939.

Nel 1990 si sono avuti restauri supplementari per consolidare la prima colonna a destra della navata e le lastre di copertura dell'edificio.

Il calendario liturgico dell'Archidiocesi di Manfredonia-Vieste, approvato dalla Sacra Congregazione per il Culto Divino nel 1985, indica come Titolare della Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maggiore la Assunzione della Beata Vergine Maria con solennità "propria" il 15 Agosto.

Di questa dedizione non si trova precisa menzione nella lapide settecentesca, ma sappiamo che lo scultore Giacomo Colombo (che forgiò la Statua dell'Assunta) operò nella prima metà del '700 e l'Assunta d'argento, a quanto ricordiamo, appariva di chiara, pregevole fattura ba-

rocca.

E' da concludere che il culto della titolare della Chiesa è nato perlomeno nel '600. Forse risale ai tempi della Confraternita laica (in vita già nel 1400) che indossava una divisa bianco-azzurra con medaglioni argentati riproducenti l'immagine dell'Assunta. Potrebbe essere anche legato al De Galgania.

Indubbiamente è un'ulteriore testimonianza di una pia credenza che affonda le radici nei primordi del cristianesimo orientale e, successivamente, occidentale.

Il Papa Pio XII nel 1950 definì Dogma di fede l'Assunzione al cielo del Corpo di Maria Santissima.

La supplica speciale del Papa, scritta per l'occasione, fu recitata il mezzogiorno del 15 agosto 1950 nella Chiesa di S. Maria Maggiore dalla più alta Dignità Capitolare di San Michele, alla presenza di tutto il clero e di un grandissimo numero di fedeli.

\*\*\*\*\*

E' doveroso, infine, parlare dell'attività di culto svolta dalla Confraternita laica di Santa Maria Maggiore.

Essa annoverava per lo più i suoi componenti fra i mugnai ed i

contadini (soprannominati dal loro abbigliamento "i calzoni corti"). Oltre a tutte le consuete funzioni religiose dell'anno liturgico ed ai solenni funerali per ogni iscritto, curava queste festività e ricorrenze particolari:

- Tutti i mercoledì pomeriggio, nella Quaresima, si cantava in latino il Compieta della Domenica con esposizione solenne dell'Eucarestia. La Sacra Funzione equivaleva alla stazione quaresimale cittadina e si svolgeva a turno ogni giorno nelle varie Chiese. Belle e suggestivo era il canto finale della parafrasi della Salve Regina in una tipica melodia locale.
- Il lunedì dopo Pasqua si perpetuava il rito della Processione della Madonna degli Angeli. Dopo il Canto dell'Ufficio e la Celebrazione della Santa Messa nella Chiesa di Campagna, la Statua veniva portata in paese. Accolta al Belvedere dal Capitolo di San Michele, dopo un devoto indirizzo di benvenuto (il panegirico) di un sacerdote, passava in solenne Processione e poi veniva portata in Santa Maria Maggiore dove, ad ora tardissima per quei tempi (le tredici pomeridiane), un componente del Capitolo celebrava la Messa "a tre preti", con la assistenza, cioè, del Diacono e

del Suddiacono.

- Il 5 Agosto, preceduta da solenne novena, si celebrava la festa di Chiesa della Madonna degli Angeli con numerose Sante Messe.
- Il 6 Agosto iniziava la novena dell'Assunta che culminava nei giorni 12, 13, 14 con la esposizione per tutta la giornata dell'Eucarestia (le così dette Quarant'ore). La sera del 14 si cantavano i Vespri Solenni con le melodie "Pastorali" del Natale. I vecchi confratelli spiegavano che la festa dell'Assunta era la prima delle tre dedicate a Maria (Assunta, Piusano, Immacolata) che preludevano al Natale e per le quali erano prescritte melodie natalizie.
- In tempi antichissimi la Chiesa rimaneva aperta tutta la notte per una solenne veglia a ricordo del singolare "traspasce" della Vergine Madre. Successivamente la pia consuetudine si spostò nelle case dei fedeli, ma tutti si concentravano poi in Santa Maria per la prima messa, alle cinque del mattino (che era chiamata "Messa del Conmiato").

Le numerose Messe della giornata terminavano con quella Solenne del Capitolo di San Michele che veniva prelevato dalla Con-

grega in Basilica, con accompagnamento della banda musicale.

- Il pomeriggio del 15 Agosto da Santa Maria Maggiore prendeva il via una delle più suggestive processioni cittadine: quella soprannominata "delle due Madonne". La Madonna degli Angeli procedeva avanti scortata dalla Confraternita, l'Assunta andava dietro, preceduta dal Capitolo. La mattina del 16 Agosto, poi, la statua della Madonna degli Angeli veniva riportata in campagna dove rimaneva tutto l'inverno. Si ripetevano così le scene di allegria e di festa campagnola del lunedì dopo Pasqua, protratte fino a tardi perché questa volta non c'era l'urgenza di rientrare con la processione in paese.

E' da notare che per qualche anno, agli inizi del 1970, le due solennità vennero per così dire invertite, onde consentire la presenza della Statua in Santa Maria nei lunghi mesi invernali.

- Il 3 dicembre si solennizzava la festa di San Francesco Saverio, particolarmente venerato nei tempi passati in Monte S. Angelo. Risulta, infatti, che fino al 1800 moltissimi portavano questo nome che era uno dei più popolari.

(continua)

mo alla Sua Assunzione, dobbiamo credere pure che questo luminoso destino sarà anche nostro. Di tutti i miliardi di corpi umani che ebbero il soffio della vita sulla terra, due soli non conobbero il disfacimento e la corruzione del sepolcro: quelli di Gesù e di Maria.

Certo ai nostri occhi mortali riesce difficile immaginare questi due corpi in un regno puramente spirituale, ma questa festa, questa realtà creduta intensamente fin dai primordi del cristianesimo non ha mai abbandonato la speranza dei fedeli di tutti i tempi.

"E' la solennità più propria di Maria perchè ne indica la gloria, il premio, il trionfo" (Suarez teologo-filosofo del XVII secolo).

Come non citare i celebri quadri dei grandi pittori che, sulle ali fantastiche dell'arte, hanno colto il volo di questo santissimo corpo al cielo? Mi viene in mente l'Assunta del Tiziano, l'immagine più comune perchè più riprodotta, ma potrei spaziare nel tempo e nelle terre in un'apoteosi senza fine di arte e di bellezza fino alla statua della nostra Assunta, scolpita dal napoletano Giacomo Colombo nel 1700.

Fu certamente per questo che l'"Angelico" Pio XII aderendo all'invito che gli venne fatto da tutta la cristianità (particolarmente dalla nostra Italia) con spedizione di milioni di cartoline già stampate a cura dell'Azione Cattolica e di altre associazioni, volle confermare con l'Infallibilità di Pietro tutti i credenti definendo nel 1950 questa millonaria credenza come DOGMA DI FEDE.

Ed allora, senza alcun dubbio possiamo esclamare: "Benedetta sei Tu fra tutte le donne. Tu, esempio di sopportazione dei dolori in vita (e quanti ne sopportò Maria), sei pure la certezza del premio nei cieli. Per Te quel cero pasquale, simbolo di vittoria che miracolosamente si accende nel buio sconcolato della Passione del Cristo, risplende di doppia luce. Ora sappiamo che, come il Signore, una creatura mortale, simile a stella luminosa, ha tracciato il nostro cammino. E noi non saremo abbandonati nel sepolcro, nè vedremo la corruzione...".

Certo per noi il miracolo avverrà al suono delle trombe dell'ultimo giorno, ma quel corpo concepito senza peccato non avrebbe potuto attendere tanto.

"Convativa che questa oliva sempre verdeggiante non si sfrondasse, ma fosse trapiantata subito dalla terra al cielo" (S. Giovanni Damasceno).

L'ultima volta che nella Sacra Scrittura si parla di Maria è all'inizio degli atti degli Apostoli. Si dice che, dopo l'Ascensione del Figlio, ritorno con gli apostoli a Gerusalemme e si ritirò con loro nel Cenacolo in attesa della discesa dello Spirito Santo. Affidata a Giovanni dall'alto della Croce, Maria visse ancora a Gerusalemme, almeno nei primi tempi dopo la Pentecoste. Così Ella poteva essere presente quando gli apostoli partivano e li poteva ricevere, benedire, confortare al loro ritorno.

Poi i viaggi dei partenti divennero sempre più lunghi, i ritorni sempre più rari: qualcuno non tornò più! Forse in questo periodo Maria seguì gli spostamenti di Giovanni. Una antica testimonianza orale la segnala ad Efeso dove forse avvenne il suo trapasso, secondo altri avvenuto nella stessa Gerusalemme.

Quanti anni aveva la Madonna quando morì. Ancora an-

tiche tradizioni dicono che aveva superato di poco i sessant'anni. Non fu in conseguenza di un male. L'immacolata non soggiacque neppure a quest'altra legge, conseguenza del peccato. Terminata la missione di madre e punto di riferimento degli apostoli del Figlio, di comunione in comunione che Giovanni Le porgeva sotto il velo eucaristico, gli assalti d'amore che la portavano a desiderare di ricongiungersi al Figlio finirono per vincere la sua fibra. Chiamò attorno a sé gli apostoli superstiti, li salutò, poi chiuse dolcemente gli occhi come se dormisse...

Un racconto antichissimo che passava sulla bocca dei cristiani del V secolo ed anche prima così prosegue:

"Come gli apostoli la videro soavemente addormentata nella morte, pieni di riverenza, portarono il corpo ad un sepolcro già preparato e ve lo chiusero. Iniziaron allora ad udirsi per l'aria canti e melodie celestiali, con visioni di luci abbaglianti e di angeli in bianche vesti che du-

rarono tre giorni.

Al terzo giorno (come per il Figlio) arrivò Tommaso (anche qui assente la prima volta) che dolente volle ardentemente rivedere il corpo della "Mamma". Aprirono gli apostoli la tomba, ma vi trovarono solo fiori.

Le angeliche melodie e le apparizioni erano intanto cessate: Maria era giaciuta nella tomba tre giorni, come suo figlio, poi era risorta e salita al cielo".

Il premio riservato a Maria illumini le nostre ore di disperata oscurità. Dal cielo Ella ci guarda. Confidiamole le nostre angustie ed i nostri dolori, chiediamole specialmente che non ci abbandoni in quell'attimo straziante e pauroso del nostro trapasso.

Maria che morì d'amore di Dio, Maria il cui corpo vive

immortale può darci quella certezza della risurrezione che tanto bramiamo!

A Monte S.angelo la festa mariana del 15 Agosto ha un nome diverso: S.Maria. Ciò è dovuto certamente al fatto che l'Assunta è la festa titolare della nostra Chiesa di S.Maria Maggiore.

Mentre altrove le Marie festeggiano per lo più l'onomastico il 12 settembre (festa del Nome di Maria soppressa dopo il Vaticano II) le nostre donne lo festeggiano proprio oggi. Maria è un nome bellissimo. Evoca il mare e la luce, l'immensità e lo splendore.

Ernesto SCARABINO

## L'ASSUNTA IN ORIENTE

In Oriente la festa mariana del 15 Agosto veniva già celebrata nel V secolo, in ricordo della "dormitio", cioè dell'addormentamento o dormizione della Vergine, anche se non si parlava ancora di assunzione.

Il termine "dormitio" è il più antico che si riferisca alla conclusione della vita terrena di Maria. Questa celebrazione venne decretata ufficialmente per l'Oriente nel VII secolo con decreto dell'imperatore bizantino Maurizio. Nello stesso secolo, la festa della "dormitio" venne introdotta anche a Roma da un papa orientale, Sergio I. Ma trascorse un altro secolo prima che il termine "dormitio" cedesse il posto a quello più esplicito di "Assunzione".

Attualmente in Oriente la festa del 15 Agosto è molto importante, la precede un digiuno di 14 giorni e la post festa si conclude il 23 Agosto. Fa parte, infatti, delle "Dodici grandi feste" e, come per le altre undici "grandi feste" in ogni chiesa le è dedicata una icona.

Infatti ogni festa ha una particolare presentazione iconografica perchè l'annuncio del mistero celebrato e attualizzato viene dato non solo dai testi liturgi-

ci propri, ma anche dall'icona. Essa viene solennemente portata dal sacerdote al centro della Chiesa la vigilia della festa e vi resta esposta alla contemplazione dei fedeli, fino alla conclusione della post festa.

Nell'impossibilità di analizzare l'icona della "dormitio", dall'ufficiatura del 15 Agosto diamo il tropario principale, il Kontàkion (opera di Cosma, VII secolo).

"Nella maternità hai conservato la verginità e nella dormizione non hai abbandonato il mondo o Madre di Dio; sei stata trasferita alla vita essendo madre della vita e con la tua intercessione liberi dalla morte le nostre anime.

La tomba e la morte non prevalsero sulla Madre di Dio che prega incessantemente per noi e resta ferma speranza di intercessione. Infatti Colui che abitò in seno sempre Vergine ha assunto alla vita Coei che è Madre della vita".

Lucio PERLA

## P I E T R E V I V E

Il campo scuola aveva come tema "PIETRE VIVE CON CRISTO". Essere pietre vive significa annunciare e mettere in pratica il Vangelo collaborando così al progetto di Gesù Cristo. Per approfondire meglio questo concetto abbiamo utilizzato la preghiera che Gesù ci ha insegnato: IL PADRE NOSTRO.

Questa preghiera ha un significato molto profondo, però molte volte noi lo recitiamo meccanicamente senza capirne realmente il significato. Approfondendo una così importante preghiera oltre ad aver capito cosa vuol dire abbiamo anche compreso cosa significa essere "PIETRE VIVE".

La nostra giornata era divisa in tre momenti: alla mattina c'era il primo momento "a faccia a faccia con Dio". Ci recavamo nella Chiesa di S. Matteo per recitare le lodi. Al termine delle lodi facevamo una breve riunione dove ognuno poteva esprimere le proprie idee ed esperienze.

Il secondo momento veniva svolto nel pomeriggio; questo si intitolava "ALLA RICERCA DEL PROGETTO". Questo momento era dedicato ai giochi, ai cartelloni, e, a sera, anche a qualche bellissima recita inventa

ta da noi e anche dagli educatori. Sul tardi, dopo aver cenato, il Replay con Gesù.

Prima di andare a letto il parroco ci faceva rivivere i momenti della nostra giornata per vedere se nel corso della giornata eravamo stati pietre vive o meno. Una volta saliti al piano superiore, cominciava l'insonnia e quindi la voglia di tormentare il nostro san Matteo, il quale a volte arrabbiandosi, a volte facendo finta di dormire, ci aspettava tutti al varco... e la mattina ci svegliavamo tutti con tanti baffi fatti con la crema da scarpe o con il dentifricio. Per me questa è stata una bellissima esperienza che tutti dovrebbero fare, per mettere giorno per giorno e capire la propria vocazione. Ringrazio, a nome di tutti i partecipanti al campo, gli educatori Maria CUERRA, Pasquale SARNACINO e Michele D'ARIENZO, per averci dato questa opportunità, ed i genitori.

Enrico Giuffreda

## R I C O N C I L I A Z I O N E

Il confessore: Fai spesso l'esame di coscienza?

Il penitente: spessissimo: direi che mi sto specializzando.

Confessore: Bravoi continua così!

Penitente: Ma c'è solo un piccolo particolare....

Confessore: Quale sarebbe?

Penitente: Mi riesce più facile fare l'esame di coscienza.....  
agli altri!

## G R U P P I P A R R O C C H I A L I

- Nella vostra parrocchia qual'è il gruppo che funziona meglio?

- Quello addetto alla pulizia dei bagni!

## I P E N S I E R I D E I P I E R I N O

"Non ci capisco proprio niente! Don Matteo continua a dire che sono beati gli ultimi e poi mi rimprovera tutte le volte che arrivo in ritardo a Messa".

## D A L L A C R O N A C A C I T T A D I N A

Un signor N.N. è stato ricoverato in fin di vita nell'ospedale cittadino per una indigestione a seguito del pranzo consumato in un noto ristorante per festeggiare una prima comunione.

Chiamato il parroco, il malcapitato ha rifiutato di ricevere l'Unzione degli infermi nel timore che i congiunti lo riportassero nel ristorante per festeggiare..... il Sacramento.

## I N C O N T R I

LUNEDI'	Ore 19,30	Incontro comunitario con la Parola;
MARTEDI'	Ore 19,30	Incontro gruppo liturgico e gruppo catechistico;
MERCOLEDI'	Ore 17,00	Catechismo 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> elementare;
	Ore 19,00	Incontro ministranti;
	Ore 19,30	Incontro giovanissimi;
GIOVEDI'	Ore 17,00	Catechismo 4 <sup>^</sup> o 5 <sup>^</sup> elementare;
	Ore 19,00	Catechismo 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> media;
	Ore 19,00	Prove di canto adulti;
	Ore 19,30	Incontro donne; {
	Ore 20,30	Incontro uomini { giovedì alterni
VENEDI'	Ore 20,00	Incontro comunitario di preghiera;
SABATO	Ore 17,00	Catechismo 3 <sup>^</sup> elementare
	Ore 19,30	Incontro giovani;
	Ore 19,30	Prove di canto ragazzi.

\*\*\*\*\*

## ORARIO SANTE MESSE

FERIALI	Ore 18,30
FESTIVO	Ore 9,30 - Ore 11,00 - Ore 19,00
VESPRO	Ogni sabato ore 18,00

## REGOLE DI VITA

Ecco alcune regole di igiene spirituale: ogni pensiero pensato fino in fondo ed elevato a livello di coscienza contribuisce a formare la nostra vita:

- 1 - COSTRUISCI. Chi non costruisce ininterrottamente la casa interiore, finisce sepolto dai muri esteriori che crollano. Il lavoro non deve essere una servitù, ma un modo di realizzarsi stessi.
- 2 - SII CAPACE DI MERAVIGLIARTI. Dove finisce lo stupore, finisce anche l'amore e la comprensione. Guai a coloro che passano col cuore cieco davanti alla bellezza del mondo e alla meraviglia dell'uomo che costantemente si trasforma.

==.==.==.==.==.

Secoli fa, quando in Inghilterra si perseguitavano i cattolici, uno di questi fu condannato a pagare 500 lire sterline d'oro per aver assistito alla Santa Messa.

Il giovane, tornato a casa, scelse i più bei pezzi d'oro che aveva e pagò, con molta serenità, la multa.

Il giudice, meravigliato, gli chiese perchè aveva scelto con cura i migliori pezzi d'oro.

Rispose il giovane: mi sembrava un vero peccato il non privarmi di essi per la grazia di poter ascoltare una sola Messa.